

Da *dozzina* ad *addozzinare*

Erling Strudsholm

PUBBLICATO: 15 APRILE 2024

Sono arrivate al nostro servizio di consulenza alcune domande a proposito di particolari usi del sostantivo *dozzina*: cosa significa *essere a dozzina*? E chi sono i *mercanti di dozzina*? Altre domande riguardano i termini *dozzinale*, *dozzinante* e il verbo *addozzinare* per 'svilire', 'degradare' e simili.

La parola *dozzina* costituisce la base per un gran numero di derivati: aggettivi, sostantivi e avverbi e a quanto pare anche un verbo. Per prima cosa, diamo un'occhiata all'origine della parola e al suo significato. La forma deriva dal francese *douzaine*, che a sua volta è un derivato di *douze* 'dodici'. Parole equivalenti si trovano in numerose altre lingue europee, per esempio in inglese *dozen*, in tedesco *Dutzend* e in danese *dozin*.

Il significato di base di *dozzina* è un numero esatto di dodici entità dello stesso genere, e infatti ci sono cose che si contano a dodici per volta: si va a comprare *una dozzina* o *mezza dozzina* di uova, *una dozzina* di fazzoletti, le ostriche si ordinano *a dozzine*, e i servizi di porcellana, bicchieri e posate sono di solito 'da dodici', o eventualmente 'da sei' (*mezza dozzina*), raramente 'da dieci' o 'da cinque'. Anche le pellicole fotografiche della macchina analogica ormai in disuso si vendono per multipli di 12, a 24 o 36 pose.

Si tratta di resti di un vecchio sistema duodecimale, che – a differenza del nostro sistema decimale basato su dieci cifre – usa dodici cifre come base. Altre tracce di questo vecchio sistema si trovano nei dodici mesi dell'anno e nelle dodici ore del giorno (v. anche Bazzanella 2011).

Spesso però la parola *dozzina* è usata come misura approssimativa per indicare un numero imprecisato intorno a dodici:

A bordo eravamo non più di una **dozzina** di persone.

Al plurale *dozzine* viene usato per indicare un gran numero di persone o di cose:

Per tutta la giornata ci sono **dozzine** e **dozzine** di gare che hanno luogo contemporaneamente.

Inoltre *dozzina* compare nelle collocazioni *da dozzina* e *di dozzina* con il significato figurato di qualcosa di poco pregio, di mediocre qualità:

mi fa sedere di fronte a sé, con un tavolinetto in mezzo, pieno di vecchie bomboniere e di soprammobili **da dozzina**.

In quest'ultimo significato troviamo anche l'aggettivo derivato *dozzinale*:

Il signor Ferro si diresse agli ascensori tenendo in mano una **dozzinale** borsa di pelle nera.

Il **Tommaseo-Bellini** aggiunge due alterati: il superlativo *dozzinalissimo* e lo spregiativo *dozzinalaccio*, e infine l'avverbio derivato *dozzinalmente*.

Un significato oggi molto meno usato di *dozzina* è quello di 'pensione', 'vitto e alloggio presso una famiglia privata', probabilmente perché con pagamento ogni dodici giorni o per allusione ai dodici mesi dell'anno. Lo si trova nell'espressione *a dozzina* (*stare a dozzina*, *dare una stanza a dozzina*), documentata nell'esempio seguente, che è tratto, così come i precedenti e i successivi che non recano indicazioni, dal corpus **CORIS/CODIS** – *Corpus di italiano scritto*:

Anche a quei tempi Lei portava i sandali, stava **a dozzina** in un convento di frati.

Da questo significato troviamo il nome derivato *dozzinante* per indicare una persona che *sta a dozzina*:

Pagavo tre milioni e mezzo di corone al mese (cioè trecentocinque lire), mentre la **dozzinante** pagava al massimo mille delle stesse corone al padrone di casa.

Come osservato da uno dei nostri lettori, il verbo *addozzinare* non compare nei grandi dizionari dell'italiano contemporaneo. Non è registrato nel **GDLI** né nel **GRADIT** e neanche nel meno recente Tommaseo-Bellini, né nelle varie edizioni del *Vocabolario della Crusca*. La consultazione di altri dizionari di antica data dà invece alcuni risultati: nel *Nuovo Dizionario Italiano-Tedesco e Tedesco-Italiano* (Antonini 1785, col. 31) il lemma italiano *addozzinare* è reso in tedesco con 'in Dusend bringen', e nel *Vocabolario bolognese-italiano* (Ferrari 1853, p. 243) il lemma *addozzinare*, considerato dialettale, è reso in italiano con 'mettere a dozzina'.

Per di più, in rete si trovano occorrenze autentiche del verbo effettivamente utilizzato già alla fine del XVI secolo. Infatti, in una lettera del 1598 Ferdinando I de' Medici scrive:

Quelli altri che vanno discorrendo sopra ciò ci vorrebbero **addozzinare** troppo con li altri principi d'Italia, a niuno de quali cediamo d'affetione et osservanza verso la Corona di Spagna [...]. (citato in Aliverti 2015, p. 255)

Qui il verbo è probabilmente usato nel significato di 'confondere, mescolare sconvenientemente con altre persone di minor valore'.

Un'altra occorrenza si trova in un testo datato 'il dì 16 Dicembre 1630', dove leggiamo:

[...] e la cortese dichiarazione che fece il Sig. Duca di Michelburg, quando pubblicamente biasimò che noi, tanto deuoti al Sacro Imperio, fossimo stati **addozzinati**⁽⁷⁾ con gli altri nella sud(det)ta contribuzione. (citato da *Memorie di religione, di morale e di letteratura* 1850, pp. 110-111)

Nella nota alla forma *addozzinati* aggiunta dagli editori del volume del 1850 leggiamo:

⁽⁷⁾Le cose **dozzinali**, cioè che soglionsi vendere a un tanto per serqua o **dozzina**, a simiglianza di quelle che si danno a mazzo, a brancata ecc., mostrano essere di poco pregio. Quindi il verbo **Addozzinare**, che non si riscontra in veruno de' nostri Vocabolarj, è con tutta acconcezza coniato sopra le forme di nostra lingua, e ben adattato per figura al mettere indistintamente le persone alla medesima stregua o ragguaglio. Dello stesso valore è la frase **Mettere in dozzina** che s'incontra nella lettera susseguente.

Anche se non lemmatizzato nei grandi vocabolari contemporanei, né in quelli precedenti, abbiamo quindi potuto verificare l'uso del verbo *addozzinare* nei significati proposti dal nostro lettore, ma data l'imprecisione semantica della parole e la mancanza di esempi concreti di usi contemporanei, è sicuramente da usare con cautela.

Nota bibliografica:

- Mara Ines Aliverti, *Le statut ambigu de l'incognito: vérité cérémonielle et vérité documentaire dans un corpus de témoignages de la fin du XVI^e siècle*, in Jean-Philippe Genet (dir.), *La vérité*. Paris, Éditions de la Sorbonne, 2015, 303-320.
- Annibal Antonini, *Nuovo dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano*, III ediz., Vienna, Appresso Gio. Tommaso Nob. de Trattner, 1785.
- Carla Bazzanella, *Numeri per parlare. Da 'quattro chiacchiere' a 'grazie mille'*. In collaborazione con Rosa Pugliese e Erling Strudsholm, Bari/Roma, Editori Laterza, 2011.
- Claudio Ermanno Ferrari, *Vocabolario bolognese-italiano*, III ediz., Bologna, Presso gli editori Mattiuzzi e De' Gregori, 1853.
- *Memorie di religione, di morale e di letteratura*, Serie III, tomo XI, Modena, Per gli eredi Soliani, 1850.

Cita come:

Erling Strudsholm, *Da dozzina ad addozzinare*, "Italiano digitale", XXIX, 2024/2 (aprile-giugno)

DOI: 10.35948/2532-9006/2024.31207

Copyright 2024 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**